

INIZIO LA MIA ATTIVITA'

Slide a cura di

Chiara Raimondo



DOMANDE DA FARSI

Come voglio
lavorare?

Con chi?

Dove?

Cosa devo fare?

Quanto mi
costerà?

Mi conviene?

COME VOGLIO LAVORARE?

Se voglio lavorare in ITALIA come Tatuatore, Piercer o Dermopigmentista oggi devo avere conseguito l'attestato di un corso riconosciuto di **Prevenzione Rischi sanitari**, sia che io lavori come DIPENDENTE o come PROFESSIONISTA.

Attenzione alla regione in cui apri o svolgerai la tua attività, perché regione che vai DGR che trovi!!! Non tutte le DGR riportano le stesse indicazioni anche se nascono tutte dalla [linea guida del ministero della salute del 1998](#).

DEFINIZIONE DI TATUAGGIO

Il tatuaggio consiste nella colorazione permanente di parti del corpo, sia attraverso l'introduzione o la penetrazione sottocutanea e intradermica di pigmenti di diverso colore mediante aghi o taglienti vari, sia con tecniche di scarificazione, per ottenere figure e disegni indelebili. La parola tatuaggio è di derivazione tahitiana (da *tatau* = incidere, decorare la pelle). La pratica del tatuaggio rientra nelle più ampie categorie della "*body art*" e della "modificazione corporea".

[Fonte ISS \(istituto superiore di sanità\)](#)

POSSIAMO POI CLASSIFICARE I TATUAGGI AD AGO, IN FUNZIONE DELLA FINALITÀ E DELLA DIFFUSIONE.

- ✓ **tatuaggio artistico**, il più diffuso, ha la finalità di decorare il corpo e può essere monocromatico o policromatico;
- ✓ **tatuaggio con finalità estetiche, o trucco permanente** (*Permanent Make Up*, PMU), ha lo scopo di migliorare o abbellire i lineamenti del viso o l'immagine estetica. Tra i termini, utilizzati come sinonimi che rientrano in tale tipologia, troviamo: dermopigmentazione, micropigmentazione, trucco semipermanente, disegno epidermico o camouflage. È caratterizzato da una minore profondità di penetrazione degli aghi, rispetto al tatuaggio artistico e da inchiostri specifici. Esempi di applicazioni sono il tatuaggio della palpebra (blefaropigmentazione), dell'arcata sopraccigliare e del contorno delle labbra;
- ✓ **tatuaggio con finalità medica**, detto anche "Dermopigmentazione correttiva o para-medica", utilizzato per coprire condizioni patologiche della cute e restituire alla pelle un aspetto sano, oppure come complemento a interventi di chirurgia ricostruttiva come per esempio nelle ricostruzioni mammarie per definire o simulare il complesso dell'areola e del capezzolo. È caratterizzato anch'esso da una minore profondità di penetrazione degli aghi, rispetto al tatuaggio artistico, e da pigmenti selezionati;
- ✓ **tatuaggio post traumatico**, anche questo non può considerarsi un tatuaggio vero e proprio, in quanto non è intenzionale ed è riconducibile alle conseguenze di un trauma o di un incidente durante il quale alcune sostanze pigmentate sono rimaste intrappolate sotto la pelle, dando luogo a piccole macchie o linee di colore bluastro o nero, indelebili.

PROFESSIONI

TATUATORE



tatuatóre s. m. (f. *-trice*) [der. di *tatuare*]. – Chi esegue tatuaggi, chi esercita l'arte e la tecnica del tatuaggio: *i compagni che erano con me nel viaggio invece giurano d'aver visto ... un solo t. disporre sul suo panchetto aghi e inchiostri e disegni traforati* (I. Calvino)

PIERCER

- *pìēsē* s. ingl. [der. di (to) *pierce* «perforare»], usato in ital. al masch. e al femm. (pl. *piercers* 〈*pìēsē*〉), e comunem. pronunciato 〈*pìrser*〉 . – Persona che pratica il *piercing*.



DERMOPIGMENTISTA



L'operatore che si occupa di dermopigmentazione esegue una **pigmentazione della pelle**, quindi la colorazione che viene effettuata in modo indotto e ricorrendo ad un pigmento specifico naturale da inoculare sotto la cute. In Italia oggi tale attività chiamata anche **PMU (permanent make up)** è tra le attività che possono svolgere coloro che hanno conseguito la qualifica di estetista.



COME DIPENDENTE

Conseguito il titolo a seguito dell'esame regionale, qualora l'azienda non svolgesse l'attività di tatuaggio, devo far presentare all'azienda presso cui lavoro il modulo di avvio attività presso l'ASL di pertinenza, allegando tutta la documentazione richiesta (**ATTENZIONE!!!!!!** Sarà compito dei Vigili Urbani e degli Ispettori ASL la verifica della stessa presso la struttura indicata nel modulo)

COME PROFESSIONISTA



STEP 1 - prestazione occasionale presso un
centro esistente



STEP 2 - apertura di P. IVA

STEP 1 - PRESTAZIONE OCCASIONALE

I lavoratori inquadrabili nella definizione contenuta all'art. 2222 c.c. - riferito alla persona che "si obbliga a compiere verso un corrispettivo un'opera o un servizio, con **lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione** nei confronti del committente" - e sottoposti, in ragione dell'occasionalità dell'attività, al regime fiscale di cui all'art. 67, comma 1 lett. l), del D.P.R. n. 917/1986. [\(FONTE INL\)](#)

Da GENNAIO 2022: devono essere comunicati su [PIATTAFORMA del MINISTERO](#), qualora i lavoratori occasionali non fossero stati comunicati rientrano anche nel conteggio dei lavoratori irregolari in caso di ispezioni, a seguito delle quali in caso di superamento della soglia del 10%, l'ispettorato può disporre la sospensione dell'attività produttiva.

APPROFONDIAMO MEGLIO

Pertanto l'attività di pubblicizzazione sarà
del centro presso il quale presterai la tua
OPERA

Se vuoi lavorare o far lavorare qualcuno con prestazione d'opera occasionale, **devi rispettare** queste condizioni:

- deve trattarsi di un **rapporto realmente occasionale**, dunque non ripetuto regolarmente nel tempo;
- non deve esserci **nessun vincolo di subordinazione o di coordinamento** fra committente e prestatore;
- **non può mai riguardare attività professionali** regolamentate da Albi professionali (medici, avvocati, ingegneri, commercialisti ecc);
- bisogna osservare il **divieto assoluto di pubblicizzare** la propria attività (es. attraverso siti web, volantini, biglietti da visita e materiale pubblicitario in genere).

In pratica, se sei un professionista iscritto ad un Albo o se sei un freelance che vuole crescere professionalmente, avrai bisogno di **aprire una Partita IVA**. È facile comprendere che la prestazione occasionale è vietata in presenza di attività promozionali perché si presume che chi investe tempo e/o denaro nella predisposizione di contenuti volti a pubblicizzarsi svolga l'attività intenzionalmente, con autonoma organizzazione di risorse proprie, e dunque non in via realmente occasionale.

La comunicazione dovrà essere preventiva rispetto allo svolgimento della prestazione.

IN PRATICA COSA DEVI FARE

Per regolarizzare fiscalmente la tua prestazione d'opera occasionale, devi rilasciare al tuo committente una **ricevuta**. Essa serve a certificare l'avvenuto pagamento della prestazione svolta.

La ricevuta, inoltre, serve ad effettuare tutti i **successivi adempimenti fiscali** previsti per legge (es. Certificazione Unica e Modello 770 a carico del committente; dichiarazione dei redditi a carico del lavoratore).

All'interno della ricevuta attesterai di aver percepito la somma pattuita, ma decurtata del **20% di ritenuta d'acconto**. In parole povere, se hai pattuito con il committente un compenso di 1.000 euro, intascherai di fatto solo 800 euro. Questo perché i restanti 200 euro saranno versati dal committente direttamente all'Erario, come forma di tassazione sul tuo compenso. Obbligo di marca da bollo per importi superiori ai 77,47 €.

LAVORO AUTONOMO OCCASIONALE 2022: ESISTE DAVVERO UN LIMITE DI 5.000 EURO?

Non esiste alcun limite di €5.000! Questo limite riguarda la prestazione occasionale relativa al lavoro subordinato. Nel lavoro autonomo occasionale, puoi guadagnare tranquillamente più di €5.000 all'anno, a patto di rispettare tutte le condizioni che hai appena letto. Le soglie che devi realmente ricordare sono solo le seguenti:

- fino a 4.800 euro vige l'esonero dalla dichiarazione dei redditi, tuttavia potrai scegliere di presentare la dichiarazione *per recuperare le ritenute che hai subito*;
- oltre 5.000 euro devi regolarizzare la tua situazione con l'INPS, con iscrizione alla Gestione Separata e versamento del 33,72% (o del 24%, se già versi ad un'altra gestione previdenziale) della parte dei tuoi compensi che eccedono i €5.000: 2/3 dei contributi sono a carico del committente, 1/3 a carico del prestatore d'opera.

STEP 2 - APRO LA MIA P.IVA

- Come si apre una P.IVA?
- Posso avere più codici ATECO?
- Devo avere una sede fissa?
- Ai fini del TUS (D.lgs. 81/08) devo fare qualcosa?
- Di cosa mi devo dotare?

COME SI APRE UNA P.IVA?

- Si va sul sito dell'agenzia delle entrate e si compila il [modulo AA9/12](#), l'apertura della PIVA è GRATUITA
- Nella compilazione del modello va indicato il CODICE ATECO. : [96.0902 attività di tatuaggio e piercing](#)

CREARE UN INDIRIZZO **PEC** legato alla P.IVA
servirà per tutte le **comunicazioni obbligatorie**

AVVIO ATTIVITA'

- SCIA comunale (Attenzione ai regolamenti vigenti per le attività, alcuni comuni danno indicazioni specifiche, reperibili sui siti nella sezione commercio/artigianato) attraverso il [SUAP](#)
- Invio avvio attività all'ASL sui moduli specifici messi a disposizione (esempio: [Allegato a DGR 46/2003 R.Piemonte](#))
- Iscrizione Registro Imprese (camera di commercio), essendo una attività che rientra nell'artigianato
- Iscrizione INPS sezione artigiani
- Iscrizione INAIL

A close-up photograph of a person's hand, palm side up, with various colors of paint (blue, green, purple, white) splattered and smeared across the skin. The hand is positioned on the left side of the frame, partially overlapping a dark circular graphic element.

POSSO AVERE PIÙ CODICI ATECO?

Sì, posso avere più codici ATECO, essenziale indicare quello prioritario, possono essere integrati in qualunque momento sia in fase di apertura che successivamente all'avvio attività. Pertanto se dispongo già di una P.IVA posso integrare il codice ATECO dell'attività di tatuaggio e piercer.

DEVO AVERE UNA SEDE FISSA?

- La sede fissa è intesa come sede fiscale e legale dichiarata in sede di apertura della P.IVA, che può essere diversa dalla sede dell'avvio attività.
- La sede dell'attività può essere 1 o + di 1, ad ogni sede corrisponde un avvio di attività (vedi slide: SUAP e ALLEGATO ASL)

Tipologie di contratti di utilizzo delle sedi:

- ✓ Affitto locale commerciale
- ✓ Affitto della cabina e della poltrona
- Contratto di collaborazione per servizi su clienti terzi, in questo caso l'avvio attività è del centro presso il quale si presta la propria opera (in questo caso la fattura è fatta verso il centro e non verso i clienti)

AI FINI DEL TUS (D.LGS. 81/08) DEVO FARE QUALCOSA?

Dipende da come ho deciso di lavorare!!!!

Se ho deciso di affittare o usare un locale tutto mio Tutta la documentazione è a carico mio e anche tutta la formazione

Se ho scelto per l'affitto della poltrona o della cabina... dovrò capire leggendo il DVR della struttura che mi ospita e in base al contratto che sottoscrivo cosa rimane di mia competenza

PROVIAMO AD APPROFONDIRE

DVR si o no?

- Sì, se ho dei dipendenti o voglio avere degli stagisti o tirocinanti
- NO, se lavoro da solo

Addetti EMERGENZE, mi devo formare?

- Sì, se sono solo e se quando affitto non vi è nessuno della struttura ospitante
- No, se in caso di affitto della cabina la struttura condivide e garantisce la presenza nelle mie ore degli addetti

CORSO RSPP (responsabile del servizio prevenzione e protezione)?

- Sì, se ho dei dipendenti o potenziali futuri lavoratori e voglio assumere in prima persona il ruolo di RSPP
- No, se lavoro da solo e non avrò necessità di gestire un DVR



AFFITTO DELLA POLTRONA O DELLA CABINA

È un contratto, attraverso il quale l'acconciatore, l'estetista, il tatuatore, il piercer concede in uso una parte dei propri locali nei quale svolge l'attività, ad un altro soggetto, in possesso della relativa **abilitazione professionale**, affinché questi eserciti, in piena autonomia, la propria attività.

AFFITTO DELLA POLTRONA O DELLA CABINA

La concessione in uso dei locali è a titolo oneroso: l'utilizzatore paga un canone

Il canone può comprendere:

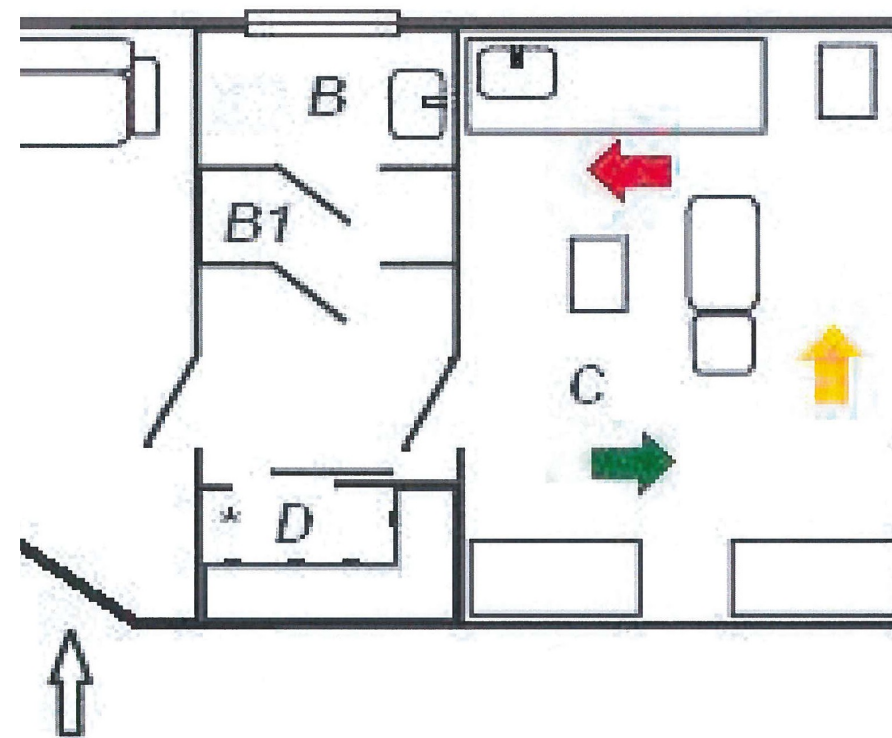
- l'utilizzo di attrezzature del concedente
- Il consumo di prodotti del concedente
- la quota dei consumi di energia
- la quota delle altre spese (pulizia locali, condominiali, ecc.)

In pratica, l'utilizzatore potrebbe svolgere la propria attività disponendo esclusivamente dell'abilitazione professionale, potendo utilizzare i locali e le attrezzature necessarie già presenti e nella disponibilità dell'impresa concedente.

LA CABINA O LA POLTRONA

Deve contenere l'esatta individuazione della parte dei locali concessa in uso.

Relativamente alla poltrona/cabina concessa in affitto (e la connessa dotazione strumentale) non dovrà essere "una" poltrona (quella al momento libera) ma "quella" poltrona, con le sue specifiche caratteristiche e con la cura della stessa affidata pienamente all'affittuario negli orari e nei giorni indicati «USO ESCLUSIVO».



INOLTRE È NECESSARIO CHE NEL CONTRATTO SIANO

- regolati in modo preciso i limiti e i contenuti delle rispettive obbligazioni.
- Definita la durata dello stesso e disciplinato l'eventuale ricorso al recesso anticipato.
- Previste le cause che legittimano il titolare del salone/studio a risolvere anticipatamente il contratto.
- Previste specifiche clausole riguardanti l'eventuale utilizzo di prodotti e di attrezzature.
- Indicate precisamente le modalità adottate per la gestione dei rifiuti speciali.

APPROFONDIMENTI

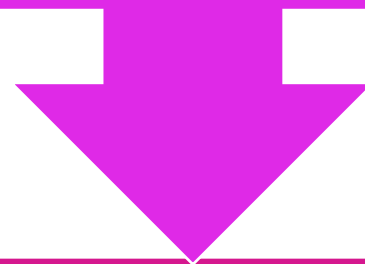
Se il concedente e/o l'affittuario non sono datori di lavoro, ma imprenditori individuali senza lavoratori, i loro obblighi riferiti al decreto 81/08 saranno l'utilizzo di DPI e di attrezzature di lavoro conformi al titolo III del decreto 81/2008. Entrambi dovranno essere in possesso dei titoli di addetti emergenze.

Il concedente resta inoltre soggetto al rispetto dei requisiti urbanistici, edilizi e di igiene degli edifici.

QUANTO MI COSTERÀ?

Da zero ad un sacco di soldi

Non si naviga a vista ne a sentimento,
ma facendo



UN BUDGET DI IMPRESA

STRUMENTI E SUGGERIMENTI UTILI

- Commercialista
- Programma gestionale con contabilità
- Consulenti (sicurezza, privacy, social media, ecc.....)
- Gestione dei social e della propria immagine pubblica (NON SONO un profilo privato, ma un professionista)
- Formazione (chi fa da se fa per tre, ma deve sapere cosa fare!!!!)

IL CERVELLO È
L'ARMA PIÙ POTENTE
CHE ABBIAMO:
USIAMOLO ALLA
GRANDE



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Chiara Raimondo